



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
796	09/06/2014	52	5	0

Oggetto:

Piano Regionale di Bonifica. DM Ambiente n. 7/2013. Approvazione linee guida per esecuzione indagini preliminari

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 8E80B558E39C3539FEB83D3670697CCE7F68D413

Allegato nr. 1 : 34F3500C8274064933E8B8A837628F69386E7C3F

Frontespizio Allegato : 78FD0102204F7A098A7833C79E72EB95DF02235B



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE
STAFF DIPARTIMENTO

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR.
/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
796	09/06/2014	52	5	-	-

Oggetto:

Piano Regionale di Bonifica. DM Ambiente n. 7/2013. Approvazione linee guida per esecuzione indagini preliminari

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. Che con delibera amministrativa del Consiglio Regionale n. 777 del 25/10/2013 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica (PRB), pubblicato sul BURC n. 30/2013;
- b. Che il suddetto Piano contiene, tra l'altro, il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nei Siti di Interesse Nazionale – CSPC SIN (Allegato 4 al PRB) e il Censimento dei Siti in Attesa di Indagine (Allegato 5 al PRB);
- c. Che nel predetto Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati di Interesse Nazionale sono stati inclusi tutti i siti censiti ricadenti all'interno del perimetro provvisorio di un SIN, ovvero, qualora il SIN sia assoggettato ad intervento di sub-perimetrazione, tutte le aree che, a valle dell'intervento, siano state censite come potenzialmente inquinate ai sensi del DM 16.05.89 a prescindere dal superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) e per le quali devono essere avviate, o sono già state avviate, le procedure di caratterizzazione;
- d. Che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella Conferenza di Servizi del 24/07/2012, ha preso atto della subperimetrazione del SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno, effettuata da ARPAC su incarico del predetto Dicastero;
- e. Che nell'Allegato 5 al PRB sono inseriti i siti censiti nel Piano Regionale di Bonifica 2005, non ricadenti nei SIN, per i quali non risulta accertato il superamento delle CSC;
- f. Che il PRB stabilisce che l'elenco di cui al richiamato Allegato 5 debba essere trasferito ai Comuni competenti per l'effettuazione di verifiche in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari;

PREMESSO, altresì

- a. Che l'art. 36 bis della L. n. 134/2012 ha modificato l'art. 252, comma 2, del D. Lgs. n. 152/06 in materia di razionalizzazione dei criteri di individuazione di siti di interesse nazionale aggiungendo un nuovo requisito e stabilendo che con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) e' effettuata la ricognizione dei siti attualmente classificati di interesse nazionale che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 252, comma 2, richiamato decreto;
- b. Che, in attuazione della norma di cui al precedente punto, il MATTM ha emanato il DM Ambiente prot. n. 0000007 del 11/01/2013, pubblicato sulla GURI del 12/03/2013, che approva l'elenco, riportato nell'Allegato 1 al D.M. stesso, dei siti che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 252, comma 2, del D. Lgs. n. 152/06 come modificato dall'art. 36 bis della L. n. 134/2012 e che, pertanto, non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale;
- c. Che, in particolare, il richiamato D.M. n. 7/2013 stabilisce che per la Regione Campania i territori perimetrati ed identificati come:
 - SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano (LDFAA);
 - SIN Napoli Pianura;
 - SIN Aree del Litorale Vesuviano;
 - SIN Bacino Idrografico del Sarno;non rientrano più tra i Siti di bonifica di Interesse Nazionale;
- d. Che il D.M. in argomento stabilisce, inoltre, all'art. 1 comma 2, che *“la competenza per le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica all'interno dei siti di cui all'Allegato 1 viene trasferita alle Regioni territorialmente interessate che subentrano nella titolarità dei relativi procedimenti”*;

CONSIDERATO

- a. Che l'Avvocatura regionale, nei pareri resi (prot. n. 350355/2013 e n. 506662) in merito alle determinazioni da adottare a seguito dell'entrata in vigore del D.M. n. 7/20013, ha ritenuto che la declassificazione da “Sito di Interesse Nazionale” comporta la decadenza della dichiarazione

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. di approvare il “Documento di Linee Guida per l’esecuzione delle indagini preliminari ai sensi dell’art. 242 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.”, redatto da ARPAC e allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale;
2. di dare atto che il citato documento sarà integralmente recepito nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica, in fase di definizione;
3. di stabilire che l’esecuzione delle indagini preliminari, disciplinate dall’art. 242 del D. Lgs. n. 152/06, è obbligatoria per i siti subperimetrati nell’ambito degli ex SIN (Allegato 4 al PRB - tabelle 4.2, 4.3, 4.5, 4.6 – e subperimetrazione SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno di cui alla Conferenza di Servizi MATTM del 24/07/2012) e non sottoposti ancora ad indagini o caratterizzazione, rinviando, per i siti di cui all’Allegato 5 al PRB, ai Comuni interessati le valutazioni in ordine alla necessità o meno di procedere all’esecuzione delle suddette indagini;
4. di notificare il presente provvedimento alle U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti della DG Ambiente ed Ecosistema, autorità competenti ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
5. di pubblicare il presente provvedimento comprensivo di allegato sul BURC e sul sito web ufficiale della Regione Campania, nella sezione La Regione Informa, al fine di darne la massima diffusione ai soggetti pubblici e privati interessati;
6. di inviare copia del presente provvedimento al MATTM e all’Assessore Regionale all’Ambiente.

Dr. Michele Palmieri



ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0024099/2014
USCITA
23/04/2014
COMMISSARIO



107 06
23/4/14

Quello
Pirella

PEC

ALLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AL DIRETTORE GENERALE PER L'AMBIENTE
ED ECOSISTEMA
DOTT. MICHELE PALMIERI
VIA A. DE GASPERI, 28
80134 NAPOLI
dg.05@pec.regione.campania

FAX

E. p.c.

ALLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE
ON.LE PROF. GIOVANNI ROMANO
VIA A. DE GASPERI, 28
80134 NAPOLI

OGGETTO: Linee Guida Indagini Preliminari.

Si riscontra la Sua nota prot. n. 67494 del 30/01/2013 per trasmettere, in allegato alla presente, il Documento di Linee Guida per la esecuzione delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Cordiali saluti.

Il Direttore Tecnico
Dot.ssa Marinella Vito

IL COMMISSARIO EX DGRC 521/13
Dott. Pietro Vignaturo

All: c.s.
MV/ldd





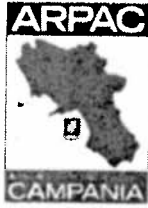
Linee guida per la predisposizione e l'esecuzione di indagini preliminari

INDICE

Premessa	3
1 AREE DI DISCARICHE E SITI DI STOCCAGGIO TEMPORANEO	4
2 ATTIVITÀ ESTRATTIVE DISMESSE O ABBANDONATE.....	5
3 IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI , ATTIVITÀ PRODUTTIVE ATTIVE E DISMESSE, INDUSTRIE RIR	7
4 SITI DI STOCCAGGIO E DEPOSITO DI IDROCARBURI, PUNTI VENDITA CARBURANTI ATTIVI E DISMESSI	8
5 RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA	9



Handwritten signatures and initials, including the number '2'.



Linee guida per la predisposizione e l'esecuzione di indagini preliminari

Per l'esecuzione delle indagini preliminari, le strategie e le modalità di campionamento dovranno seguire i criteri generali di seguito descritti, riferiti a siti con superficie inferiore o uguale all'ettaro. Per siti con superficie superiore all'ettaro verrà effettuata una stima proporzionale.

1 AREE DI DISCARICHE E SITI DI STOCCAGGIO TEMPORANEO

Per la verifica di sussistenza di significativi effetti di inquinamento si dovrà prevedere, secondo i criteri dettati dalla vigente normativa, per i suoli:

- l'esecuzione di quattro sondaggi equidistanti lungo il perimetro del sito, da poter ridurre in base alla morfologia locale ed eventuali informazioni specifiche; laddove vi è la presenza di punti di maggiore criticità (es. vasche di raccolta del percolato), la realizzazione dei sondaggi dovrà essere effettuata secondo il criterio dell'ubicazione ragionata. La profondità dei sondaggi dovrà essere spinta un metro al di sotto del piano di allocazione dei rifiuti;
- il prelievo, per ogni sondaggio, di un campione a fondo foro e in corrispondenza di strati eventualmente interessati da evidenze di contaminazione;

Sui campioni prelevati dovranno essere determinati almeno i seguenti parametri:

Composti inorganici, Composti Organici Aromatici, IPA, Fenoli e Clorofenoli, Alifatici Clorurati cancerogeni, Alifatici Clorurati non cancerogeni, Alifatici Alogenati cancerogeni, Clorobenzeni, Idrocarburi leggeri e pesanti.

Per le acque di falda, dovranno essere previste:

- l'individuazione di un pozzo spia/monitoraggio esistente a valle idrogeologica o la realizzazione di un piezometro a valle del sito nel punto di conformità, nell'area in cui si ipotizza la maggiore concentrazione dei contaminanti;
- il prelievo di un campione per l'eventuale pozzo spia/monitoraggio esistente o piezometro





Linee guida per la predisposizione e l'esecuzione di indagini preliminari

affinare e rendere attuabile le indagini dirette. Queste ultime saranno mirate al prelievo e all'analisi di campioni di suolo, di materiale riportato utilizzato per il riempimento e di acque di

falda, al fine di determinare le caratteristiche fisico-chimiche delle matrici ambientali ed individuare aree a maggiore criticità su cui potrebbe essere necessario procedere successivamente, con interventi di caratterizzazione ed eventualmente di messa in sicurezza di emergenza e/o bonifica.

Le indagini preliminari dovranno prevedere, indagini indirette (geoelettrica) finalizzate alla ricostruzione stratigrafica del sottosuolo nonché ad avere una conoscenza puntuale delle caratteristiche geometriche degli ammassi di materiale di riempimento. Bisognerà prevedere almeno uno stendimento lungo la maggiore dimensione del sito.

In relazione alle indagini dirette, si dovrà prevedere per i suoli, nel caso di cave non riempite:

- l'esecuzione di sondaggi nei punti di maggiore criticità (cabine elettriche, impianti di frantumazione, etc.);
- il prelievo, per ogni sondaggio, di un campione a fondo foro e in corrispondenza di strati eventualmente interessati da evidenze di contaminazione;

nel caso di cave riempite:

- un sondaggio interno per ogni 10.000 mq. di superficie di riempimento;
- un campione rappresentativo del materiale di riempimento per ogni 10 metri lineari di profondità e di un campione di suolo di sedime al di sotto dei materiali di riempimento.

Su: campioni prelevati dovranno essere determinati almeno i seguenti parametri:

Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Cromo Totale, Cromo VI, Composti organici aromatici (BTEX), IPA, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici clorurati non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Idrocarburi leggeri e pesanti, PCB. Per il solo materiale di riempimento dovrà essere ricercato anche il parametro Amianto e dovrà essere effettuato il test di cessione (D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.).





- il prelievo, per ogni sondaggio, di un campione a fondo foro e in corrispondenza di strati eventualmente interessati da evidenze di contaminazione ed il prelievo di un campione d'acqua per l'eventuale piezometro realizzato.

La scelta degli analiti da ricercare sui campioni di suolo ed acqua prelevati dovrà essere determinata in base alle sostanze contemplate nelle schede tecniche dei preparati utilizzati come materie prime e nei rapporti analitici di caratterizzazione dei rifiuti prodotti/ricevuti/trattati.

4 **SITI DI STOCCAGGIO E DEPOSITO DI IDROCARBURI, PUNTI VENDITA CARBURANTI ATTIVI E DISMESSI**

Le potenziali fonti di contaminazione sono rappresentate dallo stoccaggio di prodotti idrocarburici in serbatoi interrati e/o fuori terra e dalle strutture antropiche legate alle attività di movimentazione degli stessi (pensiline di carico e scarico e linee interrate).

Le indagini preliminari dovranno prevedere:

- l'esecuzione di sondaggi, secondo il criterio dell'ubicazione ragionata, nei punti di maggiore criticità (es. serbatoi interrati o fuori terra, vasche di stoccaggio, stoccaggi di materiali, rete di adduzione acque reflue industriali, aree di parcheggio non pavimentate, etc.); la profondità dovrà essere tale da poter investigare almeno un metro al di sotto del piano di posa di eventuali serbatoi/vasche/linee di adduzione interrati e comunque sarà necessario ubicare almeno un sondaggio a valle idrogeologico del sito da attrezzare a piezometro qualora venga intercettata la falda;
- il prelievo, per ogni sondaggio, di un campione a fondo foro e in corrispondenza di strati eventualmente interessati da evidenze di contaminazione ed il prelievo di un campione d'acqua per l'eventuale piezometro realizzato.

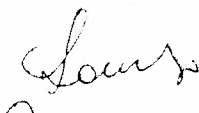
Sui campioni di suolo prelevati dovranno essere determinati almeno i seguenti parametri:



[Handwritten signatures and initials]



Linee guida per la predisposizione e l'esecuzione di indagini preliminari

Ing. C. Lomazzo 

Ing. G. Scoppa 

